

---

Mostra rif. normativi

Legislatura 16° - 2ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 314 del 09/05/2012

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del capo del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, dottor Luigi Birritteri, in ordine allo schema in materia di geografia dei giudici di pace (A.G. 455) e sull'emanando schema di decreto legislativo in materia di ridefinizione dei circondari dei tribunali ordinari**

Il presidente BERSELLI introduce l'audizione chiedendo al dottor Birritteri di fornire in primo luogo chiarimenti in ordine ai criteri seguiti per la riorganizzazione sul territorio degli uffici giudiziari del giudice di pace alla luce della delega contenuta nella legge n. 148 del 2011. Al riguardo ricorda alla Commissione che è in corso d'esame in sede consulta l'atto del Governo n. 455, sul quale sono stati acquisiti dalla Presidenza per le vie brevi, gli orientamenti dei Presidenti delle Corti d'appello nazionali.

Chiede poi all'audito di anticipare i criteri e i parametri che saranno seguiti in sede di emanazione del successivo decreto attuativo volto alla revisione degli uffici dei tribunali di primo grado.

Il dottor BIRRITTERI si sofferma in primo luogo sull'intervento svolto dalla senatrice Della Monica nel corso della 309ª seduta della Commissione, nel quale si deplora il comportamento seguito dal Capo del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria. In primo luogo sul punto precisa che le riunioni sindacali in questione sono state convocate proprio su impulso del dipartimento. In particolare si sono svolte quattro riunioni con le associazioni sindacali dei dipendenti del Ministero della giustizia i quali sono fra i soggetti coinvolti nella revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Un'ulteriore riunione avrà luogo successivamente alla definitiva approvazione dello schema di decreto legislativo e quindi in seguito alla nuova allocazione del personale. In secondo luogo si rammarica per il fatto che le critiche della senatrice non gli siano state formulate personalmente tenuto conto della propria ampia disponibilità ad ascoltare in particolar modo i parlamentari. In linea generale gli incontri svolti sul tema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie sono stati effettuati al fine di acquisire dati ed informazioni necessarie proprio da coloro che meglio conoscono il territorio.

Il senatore BOSCIETTO (*PdL*) fa presente di aver più volte tentato di mettersi in contatto con il Capo del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria per poter porre la questione relativa ai tribunali di Sanremo e di Imperia. Ogni tentativo si è rivelato però infruttuoso.

Il senatore MARITATI (*PD*) intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che si debba consentire al dottor Birritteri di svolgere il proprio intervento, limitando quesiti ed eventuali rimostranze al successivo dibattito.

Il dottor BIRRITTERI si scusa preliminarmente con il senatore Boschetto per tale inconveniente.

Illustra quindi, ricordando anche il contenuto del parere reso dal Consiglio superiore della magistratura, i criteri seguiti per l'individuazione degli uffici del giudice di pace da mantenere. I parametri scelti sono stati in primo luogo riferiti, nel tentativo di assicurare un giudice di prossimità, ad un bacino di utenza individuato in centomila abitanti. Oltre al bacino di utenza si è poi tenuto conto della possibilità di rendimento di ciascun ufficio in relazione ai carichi di lavoro e alle sopravvenienze. Dà poi conto delle ragioni per le quali non sono stati tenuti in ampia

considerazione i parametri della insularità e della difficoltà di collegamento per assenza di adeguate infrastrutture stradali e ferroviarie nell'ambito della procedura di revisione.

Si sofferma poi sull'emanando schema di decreto legislativo relativo ai tribunali. Al riguardo ricorda alla Commissione di avere inoltrato ufficialmente il testo della relazione predisposta dal gruppo di studio ministeriale in materia di revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Al riguardo segnala come la lettera a) del comma 2 dell'articolo 1 della legge delega faccia riferimento genericamente ad una riduzione degli uffici giudiziari di primo grado, senza dettare alcun criterio valutativo inerente a possibili ulteriori limitazioni ad eccezione della specificazione per la quale occorre mantenere gli uffici di primo grado nei comuni capoluogo.

Al criterio di cui alla lettera a) si aggiunge quello di cui alla lettera f) per il quale per ogni distretto di Corte d'appello o relativa sezione distaccata devono rimanere almeno tre tribunali.

Per quanto concerne i parametri concretamente seguiti per l'individuazione degli uffici da mantenere o accorpate si è tenuto conto del carico di lavoro e dell'esigenza e del numero di personale togato necessario. Nel sottolineare come si sia tenuto conto in tale operazione delle istanze provenienti dal territorio, si sofferma sullo studio pregevole svolto dal Presidente del tribunale di Torino. Al riguardo fa presente come fra le opzioni consentite dalla legge delega vi sia anche quella di migliorare l'efficienza attraverso una nuova articolazione degli uffici giudiziari sul territorio, anche ridimensionando il carico di lavoro dei grandi tribunali.

Si sofferma poi sulla questione delle sezioni distaccate. In merito dichiara di condividere, a titolo personale, le valutazioni tecniche della relazione citata in apertura nella parte in cui riconoscono l'inefficienza di tale modello.

In sintesi oltre alla considerazione del bacino di utenza, alle questioni sopravvenute e alla domanda di giustizia, si intende tenere conto anche dei fattori logistici nonché delle difficoltà derivanti da fattori orografici o connessi all'insularità ovvero dall'impatto della criminalità organizzata.

Il presidente BERSELLI tenuto conto dell'elevato numero di iscritti e dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare a martedì 15 maggio alle ore 13, il seguito dell'audizione. Coglie nel frattempo l'occasione per porre un puntuale quesito all'audito circa il criterio che si intende eseguire nei casi di cocapoluoghi, si pensi a Pesaro e Urbino, Massa Carrara, nei quali vi sono due tribunali.

Il dottor BIRRITTERI precisa che in tal caso si seguirà un'interpretazione letterale della legge delega per la quale anche in questi casi sarà preservata in linea generale la sopravvivenza di un solo tribunale.

Osserva peraltro come eventuali soppressioni di province non avranno effetto sulla riforma in esame nella parte in cui con la legge delega si fotografa la situazione vigente al 30 giugno 2012.

Il senatore BOSCHETTO (PdL) segnala la situazione dei tribunali di Imperia e di Sanremo, evidenziando la drammaticità di un eventuale accorpamento del tribunale di Sanremo - il quale oltre ad essere un tribunale di frontiera è competente per tutte le controversie connesse all'attività del casinò e si trova in un'area dove si sta rilevando una diffusione dell'infiltrazione della criminalità organizzata - in quello più piccolo di Imperia.

Il presidente BERSELLI ritiene che i quesiti da porre in sede di audizione debbano concentrarsi sui criteri e i parametri della delega e non su singole esigenze localistiche.

La relatrice ALLEGRINI (PdL) interviene brevemente per concordare con il Presidente e per porre quesiti in ordine in particolare alle deroghe che il Ministero sta seguendo per l'individuazione degli uffici da preservare.

*La seduta termina alle ore 9,25.*